

dello Stato; tagli alle autorizzazioni di cassa; limiti ai pagamenti dal bilancio dello Stato sui conti di tesoreria; limiti ai tiraggi da parti dei soggetti intestatari dei conti della tesoreria statale;

la politica di questo Governo diretta a ridurre le disponibilità di tesoreria attraverso il blocco degli impegni ed i limiti ai pagamenti potrebbe essere finalizzata alla formazione di residui passivi che verranno con facilità eliminati tramite l'istituto della « perenzione » o della soppressione del Fondo, così come era inizialmente previsto dal Governo nello schema di decreto legislativo;

la legge n. 97 del 1994 che avrebbe dovuto e potuto migliorare l'economia delle zone montane nonché tutelare e valorizzare le reali esigenze del territorio non ha in realtà raggiunto tale obiettivo:

per quali ragioni per gli stanziamenti riferiti agli anni 1995, 1996 e 1997, comunque ripartiti ed impegnati, sia stata autorizzata la spesa soltanto nell'anno 1998;

per quali motivi:

a) ad oggi non siano stati erogati agli enti destinatari le somme riferite agli anni 1995, 1996, 1997, 1998 nonostante che gli stanziamenti stessi siano stati autorizzati per il pagamento;

b) lo stanziamento previsto per l'anno 1999 non abbia avuto ancora corso;

se il Ministro non ravvisi nell'applicazione del limite previsto dall'articolo 3, comma 214, della legge 662 del 1996 e sostanzialmente confermata dall'articolo 47 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, un'ulteriore penalizzazione nei confronti degli enti locali e, dunque, se non ritenga opportuno intervenire al fine di ovviare a tali operazioni contabili che di fatto impediscono la salvaguardia, lo sviluppo e la valorizzazione del territori montani;

se il Ministro non reputi necessario disporre una modifica della suddetta legge n. 97, nel senso di attribuire al Fondo

medesimo una piena autonomia funzionale e contabili e di riconoscere la totale libertà alle regioni, non solo nel disciplinare con propria legge i criteri relativi all'impiego delle risorse loro attribuite, ma soprattutto nella gestione e nella ripartizione delle stesse, evitando in tal modo quanto si è verificato per effetto della solita centralizzazione delle funzioni che continua ad essere operata dal Governo.

(2-02291) « Stucchi, Giancarlo Giorgetti, Pagliarini ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

ARMAROLI e SELVA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le Commissioni bilancio e attività produttive, riunite in seduta congiunta, il 22 febbraio 2000 hanno approvato all'unanimità una risoluzione unitaria che impegna il Governo a una modifica della carta degli aiuti di Stato volta ad ampliare le zone della Liguria eleggibili a detti aiuti, in modo da ricomprendere anche le aree di forte concentrazione industriale dello Spezzino, del Ponente genovese e della Valle Bormida;

il Sottosegretario al tesoro Ferdinando De Franciscis, nella stessa seduta sopra richiamata, ha dato ampia assicurazione sulla puntuale attuazione da parte del Governo della risoluzione parlamentare;

con lettera in data 2 marzo il Ministro del tesoro Giuliano Amato, disattendendo clamorosamente sia la lettera e lo spirito della direttiva parlamentare sia il solenne impegno del Sottosegretario, ha trasmesso alle Camere copia del dossier sulla Carta degli aiuti 2000-2006, nella quale ha inopinatamente affermato che la carta del centro-nord può essere considerata definitiva;

i principali organi di stampa, a cominciare dal *Secolo XIX*, hanno doverosamente stigmatizzato l'inaudito comportamento del Ministro -:

se non ritenga inammissibile che il Governo, dopo tante assicurazioni, si faccia « beffe » della risoluzione parlamentare;

se, alla luce di tali considerazioni, non ritenga doveroso riconsiderare una decisione che è in palese contrasto con la volontà del Parlamento;

se non ritenga, alla luce del diritto parlamentare, che a fronte di un atto parlamentare avente contenuto vincolante nei confronti del Governo, come la risoluzione, l'alternativa per il Ministro sia quella di sottomettersi ovvero dimettersi. (3-05245)

VELTRI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i recenti avvenimenti delittuosi accaduti in Puglia e in Calabria hanno riproposto con forza il tema della lotta alla criminalità organizzata in particolare nelle regioni meridionali;

da tempo nel Paese, soprattutto nelle grandi città, emerge una domanda di maggiore sicurezza da parte di cittadini vessati dalla criminalità di strada;

per contrastare quest'ultimo fenomeno è all'attenzione del Parlamento in questi giorni una apposita proposta di legge che prevede di affrontare il problema sia con modifiche della legislazione penale che con interventi riguardanti l'ordine pubblico;

è evidente che una reale azione di lotta alla criminalità di strada non può essere scissa dalla lotta alla malavita organizzata che recluta, organizza e gestisce tutte le attività criminali, dallo scippo al traffico di esseri umani -:

il 60 per cento dei delitti si descrive, la sospensione condizionale della pena è stata concessa fino a 10 volte alla stessa persona, l'esecuzione delle pene è spesso aleatoria perché non si

riesce a celebrare i processi, la grande criminalità è in condizione di impegnare somme enormi perché il più delle volte al sequestro dei beni non fa seguito la confisca degli stessi;

quali iniziative il Governo intenda prendere per modernizzare e rafforzare la lotta alla criminalità e se non ritenga di presentare, in tempi brevi, un disegno di legge di riforma delle misure di prevenzione patrimoniali secondo le indicazioni scaturite dalla Commissione Fiandaca.

(3-05246)

RICCI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la recente visita a Foggia della Commissione antimafia ha riaperto un dibattito delicato e, per certi aspetti, inquietante sul problema della criminalità in Capitanata;

ci sono le denunce del presidente della Commissione, Ottaviano Del Turco, relative ai pochi accertamenti patrimoniali effettuati in città e a questioni relative alla magistratura, legate non solo alla criminalità, e la replica dei giudici, che smentiscono l'Antimafia, contestando i dati relativi alle 51 richieste di confische di beni;

al di là delle polemiche e delle diverse ottiche attraverso le quali il problema può essere valutato, resta l'oggettività di una emergenza-criminalità che ha ormai superato i limiti di guardia in Capitanata, ma anche nel resto della regione -:

quali iniziative il Governo abbia preso o intenda prendere per potenziare gli organici di magistratura e forze dell'ordine, al fine di garantire quei parametri di sicurezza indispensabili, ma soprattutto la certezza delle pene, unico vero deterrente per la lotta alla criminalità, specie per un territorio che sta producendo ogni sforzo per uscire dai ritardi dello sviluppo socio-economico, che per troppi anni lo ha penalizzato. (3-05247)

ORESTE ROSSI. - *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

in provincia di Alessandria il numero di aziende agricole che ricorre alle integrazioni al reddito ai sensi del regolamento Cee 1765/92 (Pac) ammonta a circa 8.000 per un totale di circa 25 miliardi di contributi;

nella campagna 1999, l'80 per cento delle aziende in questione è stato sottoposto a controllo tramite telerilevamento;

i controlli in campo si sono conclusi a fine ottobre 1999 e non prima del 20 gennaio 2000 sono cominciate le convocazioni dei produttori in sede di contenzioso che sono ancora in corso;

purtroppo l'eccessiva mole di aziende controllate ha ritardato notevolmente i tempi di effettuazione dei controlli e, di conseguenza, questo ritarderà notevolmente i tempi di liquidazione dei contributi comunitari;

tale situazione sta rendendo problematica l'esistenza stessa di molte aziende, vittime di danni economici rilevanti;

forse Aima (oggi Agea), fin dall'inizio, non ha considerato quale mole di lavoro potesse derivare da una serie di controlli così massiccia e capillare, andando così incontro a forti ritardi nel completamento dei controlli e, conseguentemente, dei pagamenti, a causa dell'inadeguatezza della struttura organizzativa;

sotto controllo sono finite, solo per la provincia di Alessandria, 6 mila aziende agricole, per un totale di 200 mila particelle catastali. Tutta questa mole di lavoro avrebbe dovuto essere realizzata, secondo le previsioni Aima, entro fine '99, previsione che si è rilevata completamente erronea, com'era facilmente prevedibile, poiché troppi erano i controlli da portare a termine, in tempi estremamente ridotti;

la maggior parte delle « anomalie » sono generate dal fatto che la mappa fornita da Aima ai controllori non è aggiornata, di conseguenza il controllore, in sede

di sopralluogo in campo, non rilevando la particella in mappa assegna l'anomalia « I » (con conseguente riduzione del premio se lo scostamento è tra il 3 e il 20 per cento o abbattimento totale dello stesso se lo scostamento supera il 20 per cento). Come si è potuto rilevare queste anomalie sono dovute al fatto che la base dati di Aima, non è aggiornata come reticolo catastale. La dimostrazione è che in sede di convocazione queste anomalie si risolvono provando l'esistenza della particella con la fotocopia della mappa e della visura catastale. Le anomalie non sono quindi reali e non sono dovute presumibilmente alla base dati di Aima, che non è aggiornata. È il cittadino che deve aggiornare la pubblica amministrazione perché gli organismi Statali non dialogano tra di loro?!!

in alcuni casi si sono rilevati anche degli errori di sovrapposizione del reticolo catastale alle foto aeree;

in questi casi non vi è più la corrispondenza tra il dichiarato e l'accertato in quanto la fotografia aerea proposta non corrisponde alla situazione reale. Se questa incongruenza « sfugge » in fase di convocazione il produttore perde il premio sulla coltura corrispondente al mappale contestato, se lo scostamento supera il 20 per cento salta il premio sull'intera coltura e/o sull'intera domanda;

i sopralluoghi sono stati effettuati in periodo (settembre-ottobre, in assenza del produttore senza possibilità di opposizione) in cui non è più rilevabile la coltura in campo (vedi grano, orzo, ma anche girasole e colza..) ed inoltre solo ora è possibile richiedere una verifica ulteriore in campo, cosa improponibile in quanto sono già in atto le colture per il 2000 -:

se ritengano di intervenire presso l'Aima (Agea) affinché le domande con anomalie non direttamente imputabili al produttore (per esempio Anomalia I), quindi imputabili a colpe Aima, debbano essere liquidate immediatamente e affinché, a controllo chiuso, le domande vengano automaticamente messe in liquidazione senza ulteriori attese. (3-05248)

COLLAVINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la diffusione del gioco d'azzardo (vietato nel nostro Paese dalle normative vigenti) ha subito negli ultimi tempi un'impennata rilevante;

l'abnorme sviluppo del fenomeno (addirittura devastante in molti casi che i *mass media* hanno già portato alla ribalta) è stato favorito dall'utilizzo di *internet* e dalla proliferazione di case da gioco clandestine;

la stessa normativa sull'istituzione di nuove case da gioco è ferma al Senato;

il fatturato del gioco clandestino secondo i calcoli degli esperti ammonterebbe a oltre 30.000 miliardi annui;

tale attività, controllata totalmente dalla malavita, sostiene ed alimenta in larga parte la criminalità organizzata;

quali iniziative intenda promuovere, oltre alla ovvia repressione dei fenomeni criminali per introdurre una disciplina normativa che assicuri trasparenza e sicurezza in un settore in continua evoluzione che necessita urgentemente di un intervento definitivo. (3-05249)

SCHIETROMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un crescendo di fatti tragici nei locali notturni; morire in discoteca tra risse, droga ed incidenti del sabato sera costituisce, purtroppo, una delle realtà più gravi nel nostro Paese;

il 30 ottobre 1999, in una discoteca del bresciano, un giovane operaio di 18 anni è morto stroncato da una pastiglia di ecstasy;

l'8 dicembre 1999 un trentenne è stato ucciso da una coltellata durante una rissa in una discoteca del Trentino;

il 12 dicembre 1999 uno studente di architettura di 30 anni è deceduto dopo

essersi accasciato appena fuori di una discoteca di Milano; in tasca aveva sostanze stupefacenti;

il 4 febbraio 2000 un giovane di 24 anni è morto a seguito di una coltellata al cuore ricevuta da un coetaneo dopo un litigio davanti ad una discoteca di Milano;

il 5 marzo 2000, verso le 5 del mattino, un giovane di 22 anni è stato ucciso a Napoli dopo una rissa in discoteca;

quello che sembra un bollettino di guerra è, invece, soltanto, un breve elenco di alcuni, tra i tanti, gravi fatti accaduti in questi ultimi mesi nei locali notturni, o a seguito di notti passate in discoteca —:

quali misure intenda adottare, per arginare questa grave emergenza ed evitare il ripetersi di tanti tragici avvenimenti.

(3-05250)

MANZIONE. — *Ai Ministri della difesa e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 agosto 1999 fu rinvenuto, nella caserma della Folgore, « Gamerra » di Pisa, il corpo privo di vita della recluta Emanuele Scieri di Siracusa. A seguito dell'autopsia i medici escludono il suicidio e la morte accidentale;

l'autorità giudiziaria, nonostante abbia riscontrato, nel corso delle indagini, un clima di silenzio e diffidenza da parte degli ambienti militari, ha finalmente individuato una cerchia di 6 persone, ora iscritte sul registro degli indagati, probabilmente presenti nella caserma « Gamerra » all'ora della morte della recluta Scieri. Tra i soggetti in questione, secondo le dichiarazioni del procuratore Enzo Iannelli, vi sono sia giovani di leva sia alti gradi della caserma;

anche in relazione a tale episodio, nell'opinione pubblica si è andato rafforzando sempre più il convincimento che la morte dello stesso Scieri, come quella di numerosi altri giovani di leva, sia legata a filo doppio con le pratiche estremamente pericolose, violente e moralmente mortifi-

canti messe in atto nelle caserme, dagli « anziani » nei confronti delle reclute, e che vengono riassunte sotto la comune definizione di « nonnismo »;

i genitori di tante vittime del « nonnismo » spontaneamente si riuniscono in associazioni cercando di sopperire alla mancanza di soluzioni e risposte da parte dei loro governanti —:

quali provvedimenti di carattere disciplinare, lasciando, naturalmente, che il procedimento giudiziario faccia il suo corso, il Governo, ed i diretti superiori degli interessati, intendano applicare nei confronti dei soggetti sottoposti ad indagini per il caso Scieri e, inoltre, quali misure e, in particolare, quali nuovi strumenti legislativi, amministrativi e di carattere organizzativo il Governo intenda assumere, al fine di asportare del tutto un fenomeno che, se pur riguardante una cerchia ristretta di persone che lo praticano e lo tollerano, getta disonore e vergogna su interi settori delle forze armate, da sempre distintisi, invece, per l'attaccamento e la difesa dei valori e dei principi democratico-costituzionali del nostro Paese. (3-05251)

CHIAMPARINO e CHERCHI. — *Al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le più recenti rilevazioni dell'evoluzione dei prezzi indicano che l'inflazione su base annua, tende a superare il due per cento, e che il fattore principale sembra essere la variazione dei prezzi degli oli minerali :—

quali siano le valutazioni del Governo e dell'Unione europea sulla evoluzione dell'inflazione, le iniziative assunte e che si intendano assumere, anche attraverso gli strumenti della concertazione tra le parti sociali, per il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe e per impedirne aumenti ingiustificati. (3-05252)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

ASCIERTO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 1999 l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica inviava, con lettera raccomandata, ai propri locatari, un'ipotesi di vendita delle proprie strutture immobiliari in relazione alla circolare del 26 agosto 1999, n. 6/4SP/31573 del ministero del lavoro e della previdenza sociale, con riserva di comunicare ulteriori disposizioni in merito alla valutazione degli immobili da parte degli organi competenti;

a seguito di quella comunicazione, in questi giorni, i suddetti titolari dei contratti di locazione ricevevano una lettera raccomandata nella quale si delineavano le stime effettuate per la valutazione degli immobili;

il calcolo eseguito dai tecnici incaricati dal ministero delle finanze — dipartimento per il territorio — risulta eccessivo, sia per il reale valore dell'immobile e sia per la disponibilità economica degli inquilini, dipendenti di enti pubblici o ex;

l'Inpdap allora Cpdel, gestita dal ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, aveva acquisito suddetti immobili con i fondi dei contribuenti pubblici e mantenute queste strutture con le locazioni versate dagli stessi;

ora, per le varie vicissitudini di questi enti pubblici, si è addivenuto alla cessione, e sebbene ciò è regolato dalla legge n. 560 del 1993, lo Stato non può speculare ulteriormente sui suoi contribuenti per sanare il debito pubblico;

gli immobili posti in vendita recano la prevista riduzione del 30 per cento, dovuta alla vetustà ed al pagamento in contanti,